

adaptha dol

spray adattogeno per alleviare gli stati di tensione nervosa

AdapthaDol Integratore alimentare in forma liquida utile per portare sollievo in stati di tensione nervosa.

Istruzioni per l'uso. Nebulizzare direttamente sotto la lingua e nel cavo orale da 5 fino ad un massimo di 10 volte, all'occorrenza nell'arco della giornata (pari ad un massimo di 2 g di prodotto). Gustare bene in bocca.

Ingredienti. Acqua, Echinacea (Echinacea angustifolia) Radici, Eleuterococco (Acanthopanax senticosus) Radici, Biancospino (Crataegus oxyacantha) Fiori e Foglie, Melograno (Punica granatum) Frutti, Pompelmo (Citrus grandis) Frutti, Schizandra (Schizandra chinensis) Frutti, Spiraea (Filipendula ulmaria) Sommità, Sorbo (Sorbus aucuparia) Frutti, Rodiola (Rhodiola rosea) Radici, Bromelina da estratto secco di Ananas (Anans comosus) 250 GDU, Mangosten (Garcinia Mangostana) Frutti; Acidificante: Acido Citrico
SENZA CONSERVANTI e SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

TENORE DEI NUTRIENTI DEL PRODOTTO	g. per 100 gr.	mg per dose max
Echinacea ea	9,4	188
Eleuterococco ea	7,5	150
Biancospino ea	5,0	100
Melograno succo	4,6	92
Pompelmo succo	3,5	70
Schizandra ea	2,5	50
Spiraea ea	1,5	30
Sorbo ea	1,0	20
Rodiola es	1,0	20
Ananas es	0,5	10
Mangostano es	0,1	2

ea: estratto acquoso
 es: estratto secco

Agitare prima dell'uso.

La presenza di un leggero sedimento è caratteristica intrinseca del prodotto.

Si raccomanda di attenersi alle dosi indicate e di non eccedere nell'uso.

L'utilizzo degli integratori alimentari non è da intendersi quale sostituto di una dieta variata.

Non assumere il prodotto in gravidanza.

Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei tre anni.

Una volta aperto consumare entro 30 gg.

DENPAS S.r.l.
37047 S. Bonifacio
Verona (Italy)
www.denpas.it



Spray adattogeno

AdapthaDol

Adattogeni

Echinacea

Echinacea angustifolia

Famiglia: Compositae

Sinonimi: rudbeckia, pigna rossa.

Parte utilizzata: radici.

Tradizione erboristica e popolare: l' Echinacea è una pianta adattogena che permette di migliorare la resistenza dell'organismo agli attacchi esterni stimolando il sistema immunitario. Originaria delle praterie dell'America Nord-occidentale, l'Echinacea è tradizionalmente utilizzata per le sue proprietà immunostimolanti. I Nativi Americani impiegano l'echinacea per le proprietà depuratrici del sangue e per il trattamento di numerose condizioni: infezioni, ferite, eczemi, reumatismi, sifilide, emorroidi e anche come antidolorifico generico. All'inizio del Novecento gli erboristi europei e americani usavano questa pianta per trattare il morso della vipera e alcune malattie infettive quali il tifo e la difterite. Negli anni '20 perse popolarità con l'arrivo dei farmaci di sintesi, tuttavia ad oggi rappresenta uno dei rimedi maggiormente usati per rafforzare le difese naturali dell'organismo, in particolare contro i malesseri di stagione tipo il raffreddore, l'influenza, la tosse e le allergie stagionali.

Costituenti principali: composti polifenolici derivati dell'acido caffeico: echinacoside, acido cicorico, acido clorogenico. Olio essenziale: composti poliacetilenici, N-isobutilammidi. Polisaccaridi ad alto peso molecolare.

Attività: adattogena a carattere immunostimolante, generalmente indicata nei problemi legati a malanni invernali, tonica.

Eleuterococco

Acanthopanax senticosus Maxim

Famiglia: Araliacee

Sinonimi: Ginseng siberiano, arbusto del diavolo.

Parte utilizzata rizoma e radici.

Tradizione erboristica e popolare: il nome botanico della famiglia dell'eleuterococco è "Acanthopanax" dove: Acantho significa spinoso"- Panax significa "panacea". La storia moderna di questa pianta comincia con I.I. Brekham, negli anni '40, che nel corso di ricerche per reperire un'alternativa al ginseng scoprì che l'eleuterococco offriva molti dei benefici del più famoso prodotto cinese e coreano. Ricerche successive, sia di scienziati sovietici sia cinesi hanno mostrato che l'eleuterococco è un tonico-adattogeno con caratteristiche peculiari spesso anche superiori a quelle della radice cinese (ad esempio a livello del sistema immunitario). Famoso rimane l'impiego per le performance degli atleti russi alle Olimpiadi di Mosca e per i cosmonauti nei lunghi periodi di permanenza nello spazio. L'eleuterococco viene tradizionalmente indicato come tonico per rinforzare il corpo durante gli sforzi e come rimedio contro la debilitazione e la tendenza a diminuire la capacità lavorativa e la concentrazione, e durante la convalescenza. Possiede anche un'azione immunostimolante generale.

Costituenti principali: eleuterosidi, polisaccaridi, composti fenolici (cumarine, lignani, acidi fenilpropanici).

Attività: adattogene, antiasteniche, antistress, toniche.

Biancospino

Crataegus oxyacantha

Famiglia: Rosaceae.

Sinonimi: spino bianco, bossolin, spinapulce, calaringhe.

Parte utilizzata: fiori e foglie.

Tradizione erboristica e popolare: impiegato in Europa sin dal Medioevo, la medicina popolare indica il biancospino come rimedio sedativo del Sistema Nervoso Centrale e consigliato per disturbi cardiaci e circolatori. Gli erboristi occidentali lo considerano “cibo per il cuore” perché aumenta il flusso sanguigno al cuore e regolarizza il battito. E' inoltre presente in diverse preparazioni medicinali contro l'insonnia e gli stati di nervosismo. Il biancospino manifesta una riconosciuta attività sedativa e miorilassante che lo rende particolarmente indicato negli stati di stress e di ansia. È stato dimostrato che la somministrazione comporta effetti calmanti sul SNC, risultando particolarmente indicato nelle turbe del sonno ed in situazioni caratterizzate da eccessiva emotività ed ansietà, nello stress e nella menopausa. È stato altresì accertato che la pianta contribuisce ad eliminare la componente emotiva di taluni stati ipertensivi. Gli studi effettuati mostrano un'importante attività sul sistema cardiocircolatorio con un reale miglioramento della resistenza allo sforzo.

Costituenti principali: flavonoidi tra cui iperoside e vitexina, composti triterpenici tra cui acido ursolico, amine, steroli; tannino e derivati purinici.

Attività: ricostituente, antidiarroico, ipotensivo e cardiotonico.

Schisandra

Schisandra chinensis

Famiglia: Schisandraceae.

Sinonimi: Wu Wei Zi, Schizandra japonica.

Parte utilizzata: i frutti.

Tradizione erboristica e popolare: E' un rampicante deciduo e sempreverde, di grande sviluppo, con fiori profumati e frutti simili a bacche, diffuso in Asia orientale e Nordamerica orientale ed introdotto nei giardini dell'Occidente intorno al 1850.

Il nome Schisandra deriva dal greco **skhis**, "separazione, fenditura", e **andros**, "maschio", in riferimento alla vistosa deiscenza delle due teche delle antere.

Il nome cinese "Wu Wei Zi" significa "pianta dei 5 sapori" perché secondo il sistema medico tradizionale cinese questo vegetale contiene in se tutti e cinque i sapori che regolano gli effetti del cibo sul corpo. Esperimenti tendenti a dimostrare l'azione adattogena della Schisandra sono stati condotti in Unione Sovietica con volontari di varie professioni: piloti da caccia, telegrafisti, atleti e intellettuali. I risultati sono stati altamente positivi con un sensibile miglioramento delle prestazioni sia fisiche sia intellettuali con maggiore lucidezza nelle azioni e maggiore resistenza alla fatica.

Costituenti principali: schisandrine (metil-esteri di polifenoli) ad azione Adattogena; lignani (7% a 19,2%); zuccheri; tannini; olio essenziale; acidi organici (acido citrico e tartarico); vitamine (vitamina C e E); minerali (rame, manganese); microelementi (nichel, zinco, tracce di titanio e argento).

Attività: disintossicante, tonica, astringente, adattogena, stimolante, epatoprotettrice antiossidante.

Rodiola

Rhodiola rosea

Famiglia: Crassulaceae.

Parte utilizzata: radice.

Sinonimi: radice d'oro.

Parte utilizzata: la radice.

Tradizione erboristica e popolare: usata tradizionalmente nei paesi nordici per aumentare la resistenza fisica e immunitaria e la longevità degli individui, la Rodiola ha una storia quasi leggendaria. In Siberia la radice veniva somministrata alle coppie prima del matrimonio per favorire la nascita di bambini sani. La Rodiola, ritenuta un potente stimolante, rientrava nella formulazione di diverse pozioni d'amore; il principe ucraino Galitsky, vissuto nel XIII secolo, affermava di essere un grande amatore grazie alle radici di Rodiola. Gli imperatori Cinesi, che usavano la radice per curare diversissimi disturbi e malattie, inviarono per molti secoli spedizioni nella Siberia orientale alla ricerca delle zone in cui cresceva spontanea la Rodiola.

I primi studi scientifici sulla Rodiola risalgono alla prima metà del secolo scorso, quando pool di scienziati russi iniziarono ad osservare gli effetti di questa pianta; fu solo nei primi anni '60 che le informazioni sui benefici e le proprietà della Rodiola furono resi pubblici al mondo occidentale.

Costituenti principali: composti fenolici glicosidici (rosavin, rosin, rosarin, salidroside), acidi organici (ossalico, citrico, malico, succinico, gallico), monoterpeni, beta-sitosterolo, oli essenziali, oligoelementi.

Attività: adattogena, antistress, utile nel controllo del peso corporeo quando associata ad una dieta equilibrata. Migliora la concentrazione, la lucidità e il potenziale mnemonico; indicata nel trattamento di astenie, depressioni, apatia, stress, debolezza muscolare e per ottimizzare le performances sportive riducendo la durata della fase di recupero.

Frutti

Melograno

Punica granatum

prezioso concentrato di sostanze antiossidanti (polifenoli derivati dell'acido ellagico), acidi organici, minerali (calcio, ferro, magnesio, fosforo, potassio, rame e zolfo), vitamine (riboflavina, tiamina, vitamina B6, niacina, acido pantotenico, beta-carotene). Il succo del melograno abbina riconosciute proprietà antiossidanti, remineralizzanti e vitaminiche ad un gusto gradevole e rinfrescante.

Pompelmo

Citrus grandis

Ricco di flavonoidi, pectine, vitamine del gruppo B, vitamina C, acido pantotenico e acidi organici, possiede le qualità organolettiche e nutrizionali proprie degli agrumi.

Mangosten

Garcinia mangostana

La Garcinia mangostana, comunemente nota con il nome di Mangosteen (o Mangostano), è un frutto tipico di vaste aree del Sud-Est Asiatico appartenente alla Famiglia delle Guttifere ed ampiamente diffuso in paesi come Thailandia, India, Malaysia, Vietnam e Filippine, ma anche Australia e Hawaii. I benefici di questo frutto dal sapore gradevolmente acidulo, sono stati recentemente messi in evidenza da studi che ne hanno dimostrato la spiccata azione antiossidante e immunomodulante.

Sorbo

Sorbus aucuparia

Il nome "aucuparia" (dal latino aiucupium: uccellazione) deriva dal fatto che, essendo le sue bacche appetite dalla piccola avifauna migratoria, viene tradizionalmente utilizzato negli appostamenti fissi per la caccia a tali prede. Le sorbe essiccate, nel passato, venivano amalgamate con la farina, per arricchire il pane nei momenti di carestia. Contengono derivati dell'acido parasorbico che determina l'attività **antifungina e batteriostatica** naturale.

Funzionalizzanti

Spirea Ulmaria

Spiraea Ulmaria

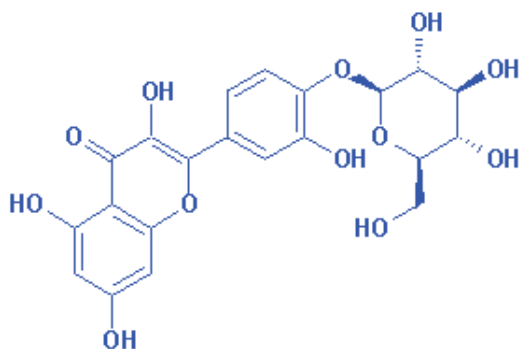
Tradizione erboristica/popolare: nel medioevo la Spirea Ulmaria era un'erba comune e prediletta. Gerard scrisse nel suo *Herball* (1597) che "l'odore da questa fonte rende il cuore felice e gioioso e delizia i sensi". L'acido salicilico isolato dalla pianta è stato per la prima volta sintetizzato nel 1890 e usato per creare l'aspirina. Era inoltre una delle erbe maggiormente sacre ai Druidi, ma non è noto se fosse anche usata come medicina. E' stata per lungo tempo un rimedio popolare in molte zone d'Europa. Nicholas Culpeper scrisse nel 1652 che "essa bollita nel vino aiuta rapidamente coloro che hanno le coliche e arresta la diarrea". Utilizzata per problemi gastrici e patologie infiammatorie come l'artrite.

Azioni: analgesica, antiacida, antinfiammatoria, antisettica urinaria leggera, antiulcerogena, astringente.

Azione neutralizzante: contrasta l'iperacidità gastrica. I decotti di fiori di Filipendula (1:10; 1:20) hanno una dimostrata attività preventiva dell'ulcera indotta da agenti ulcerogeni come aspirina ed etanolo, ed hanno ridotto l'effetto ulcerogenico del legamento del piloro.

Azione antinfiammatoria: i glicosidi fenolici come la salicina **possiedono gli effetti antiinfiammatori tipici dei salicilati.** Il contenuto in derivati dell'acido salicilico e in flavonoidi supporta quindi gli osservati effetti antinfiammatori, analgesici, antispasmodici e antibatterici della droga. Notevole è la sua azione come diuretico, sfavorendo la ritenzione idrica e la formazione di accumuli adiposi.

Costituenti principali: glucosidi flavonoici: quercetina, spiraeoside (quercetin-4'-glucoside), kempferolo; glucosidi fenolici (salicilati), salicilaldeide, polifenoli (tannini).



spiraeoside (quercetin-4'-glucoside)

- I. Olio essenziale: aldeide salicilica (75%), salicilato di etile, salicilato di metile, metossibenzaldeide, ecc.
- II. Glicosidi fenolici: spireina, monotropina, gaultherina.
- III. Flavonoidi: spiroside, rutina, iperoside, avicularina.
- IV. Polifenoli: soprattutto tannini.
- V. calconi, acidi fenilcarbossilici, acido ascorbico.

Indicazioni: l'olmaria è uno dei rimedi **antinfiammatori e analgesici più delicati sulle mucose gastriche** ed è spesso utilizzato nel **trattamento di manifestazioni infiammatorie dolorose come dolori reumatici, mal di testa, mal di denti**. Anche usato come depurativo.

Ananas

Ananas Sativus

Tradizione erboristica/popolare: scoperta dai colonizzatori nei Tropici americani, venne quasi subito introdotta in Europa, ma date le difficoltà e la lunghezza delle prime traversate dell'Oceano fu solo nel 1733 che si poté festeggiare il primo frutto di ananas nella vecchia Europa. Le coltivazioni in Italia cominciarono a Napoli, poi nell'importante serra della Villa Reale di Monza, sotto Umberto I. Da lì si diffuse nelle serre della Lombardia e del Piemonte, del Veneto e della Toscana.

Azioni: la bromelina contenuta nell'ananas fu il primo enzima proteolitico (cioè capace di scindere le proteine) individuato. Tale enzima è **dotato della capacità di degradare in qualche minuto l'equivalente in proteine di 1.000 volte il suo peso**. Presenta un **forte potere antiedemigeno**. L'attività della bromelina nel **contrasto ai processi infiammatori** è nota e studiata da tempo; ad oggi tuttavia non è noto un meccanismo d'azione univoco. Diversi studi evidenziano un'**attività di supporto in caso di infiammazioni acute o croniche**.

Costituenti principali: sostanze azotate, acido citrico, Bromelina.

Indicazioni: **manifestazioni edematose, stati infiammatori**, disinfibrante coadiuvante nel trattamento della cellulite.